



# NURSIND

## SEGRETERIA NAZIONALE

*Prot. SN-04*

*del 27/01/2020*

Alla cortese attenzione della  
**Commissione Affari Sociali Camera dei deputati**  
[com\\_affari\\_sociali@camera.it](mailto:com_affari_sociali@camera.it)

**Oggetto: Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni.**

Onorevoli deputati,

in merito ai disegni di legge C. 704 Novelli, C. 909 Rostan, C. 1042 Minardo, C. 1067 Piastra, C. 1070 Bruno Bossio, C. 1226 Carnevali, C. 1246 Bellucci, C. 1590 Lacarra, C. 2004 Paolo Russo e C. 2117 Governo, approvato dal Senato, desideriamo trasmettere un ulteriore contributo rispetto a quanto già comunicato al Senato in audizione sul DDL governativo.

Nel rimandare all'analisi fatta dalla nostra organizzazione sindacale, la prima che ha tematizzato in Italia questo problema, per brevità, esponiamo alcune proposte che riteniamo debbano trovare normazione nel provvedimento che Vi apprestate a licenziare.

Al di là delle numerose iniziative proposte a deterrente delle aggressioni, in particolare quelle fisiche, che prevedono la presenza di servizi di sorveglianza, corsi di autodifesa, apposita formazione per risolvere situazioni di conflitto, ecc. riteniamo che debba essere altrettanto presente nella legge una tutela del lavoratore che ha subito, nonostante la prevenzione, l'aggressione. Non si può pensare che inasprire le pene, installare telecamere, prevedere il presidio delle forze dell'ordine sia sufficiente a far sì che le aggressioni scompaiano. È probabile aspettarsi una riduzione del fenomeno ma non la scomparsa. Allora è necessario pensare anche alla tutela post aggressione del lavoratore. Per tale motivo abbiamo proposto che la denuncia sia fatta d'ufficio, da parte del datore di lavoro, e che l'ente tuteli il dipendente anche attraverso una apposita polizza assicurativa che compensi in modo speciale l'esito delle lesioni fisiche. Al personale sanitario il Parlamento ha chiesto per legge di dotarsi a proprie spese di una copertura assicurativa per risarcire i danni causati



# NURSIND

## SEGRETERIA NAZIONALE

dall'attività lavorativa, noi ora chiediamo che i danni che subiamo ingiustamente da terzi trovino una diretta e certa compensazione economica che non si limiti al comune iter dell'infortunio sul lavoro.

Una ulteriore riflessione: essendo il fenomeno delle aggressioni legato al rapporto di lavoro non si comprende come alcuni disegni di legge possano prevedere l'istituzione di un Osservatorio in cui non sia presente la rappresentanza sindacale. Ciò è veramente paradossale, oltre che contrario alle raccomandazioni comunitarie, se si interviene su una problematica che interessa i lavoratori senza chi istituzionalmente è titolato a rappresentarli.

Infine, non possiamo tacere su quelle che, secondo noi, sono le due principali cause sociali del fenomeno: il definanziamento del sistema e i piani di rientro che hanno portato a numerosi disservizi e a non garantire in alcuni casi nemmeno i LEA, e la propaganda politica contro i dipendenti pubblici tacciati come "fannulloni" o "nulla facenti" minando così il rapporto tra cittadino e amministrazione pubblica. La spettacolarizzazione di casi limite ("i furbetti") ha fatto passare in ultimo piano quanto garantito da chi è al servizio della nazione ai propri cittadini nonostante lo Stato abbia per nove anni bloccato le retribuzioni e falciato le dotazioni di personale. E' tempo che tutti si assumano le loro responsabilità. Anche certa politica.

Questa politica ha avvelenato i pozzi e le istituzioni pubbliche. Nessun imprenditore privato avrebbe mai parlato così male delle proprie aziende e dei propri lavoratori. Infatti il fenomeno delle aggressioni non si verifica nelle strutture private ma solo in quelle pubbliche.

È tempo che chi ha contribuito ad aizzare i cittadini contro i dipendenti pubblici (il fenomeno delle aggressioni non riguarda solo i sanitari ma in genere chi svolge un servizio pubblico come gli insegnanti, i capitreno, ...) cambi linguaggio e tuteli maggiormente chi garantisce i diritti costituzionali ai nostri cittadini. Se è vero che "l'aggressione non è la soluzione" essa non va legittimata e istigata con la denigrazione della categoria dei dipendenti pubblici.

Il Segretario Nazionale NurSind

**Dr. Andrea Bottega**